

Ue, il piano d'emergenza: meno uso del carburante

DA MERCOLEDÌ ATTESO L'AVVIO A CIPRO DEI COLLOQUII SULLA REVISIONE DELLE REGOLE DEL PATTO DI STABILITÀ

L'APPUNTAMENTO

ROMA Si apre una settimana clou per l'Europa sul fronte energetico. La possibilità che l'Unione attinga alle scorte di cherosene si fa sempre più concreta. Il tema della condivisione e della redistribuzione tra Paesi membri dei carburanti per l'aviazione sarà al centro della riunione d'emergenza dei ministri dei Trasporti in programma domattina. Nel corso dell'incontro, che si terrà in videoconferenza, verranno prese contromisure per mitigare l'impatto della crisi energetica sui trasporti, a cominciare da quello del settore aereo. Le compagnie e le autorità di regolamentazione europee lo hanno detto chiaramente: se lo Stretto di Hormuz non tornerà navigabile allora quest'estate l'Europa, che importa circa il 45% del proprio fabbisogno di jet fuel da Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati, corre il pericolo di restare a terra. Intanto a Bruxelles si lavora alle ultime limature del Piano contro la crisi energetica. La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, nell'anticipare le direttrici della strategia contro la nuova, pesante, crisi energetica che sta assediando il Vecchio continente, già costata 22 miliardi di euro in più nella bolletta energetica all'Ue, ha spiegato che «anche se le ostilità cessassero immediatamente la crisi persisterà per un certo tempo».

LA BOZZA

Nella bozza dell'AccelerateEu, il provvedimento di risposta europeo allo shock energetico causato dalla guerra in Iran, ci sono misure per l'immediato, tese a contenere i consumi e a tamponare i rincari, ma anche interventi di carattere strutturale, tra cui la revisione dei permessi Ets per ridurre la volatilità del prezzo del carbonio e attenuarne l'impatto sui prezzi dell'elettricità. Il piano, con sostegni mirati, rapidi e temporanei, verrà presentato mercoledì 22 aprile. Più nel dettaglio, il documento contro la crisi energetica dell'Ue prevede di far leva sull'aumento del telelavoro, con almeno un giorno a settimana di lavoro da remoto obbligatorio, la promozione del trasporto pubblico, l'efficientamento dei consumi negli edifici. Ma nella bozza dell'AccelerateEu c'è spazio anche per voucher energetici, schemi di leasing sociale e finanziamenti agevolati per sostenere i soggetti più vulnerabili. La toolbox, la cosiddetta "cassetta degli strumenti" con le misure per sostenere gli Stati membri nel proteggere famiglie e imprese dai rincari energetici e dalla crisi degli approvvigionamenti sarà presentata subito prima del Consiglio europeo informale di Cipro del 23 e 24 aprile, quando si discuterà di un altro tema che rischia di spaccare l'Europa, la sospensione del Patto di Stabilità. In questa fase la decisione di Palazzo Berlaymont di continuare sulla strada del rigore sui conti lascia perplessi molti Paesi europei, tra cui l'Italia. Ma per la Commissione europea la situazione di emergenza non è ancora arrivata al punto da richiedere interventi a pioggia o misure monstre come quando scoppiò la pandemia. Il prossimo mese l'esecutivo Ue comincerà ad affrontare invece il nodo delle misure strutturali. A maggio presenterà la proposta legislativa sulle imposte sull'elettricità e sugli oneri di rete. Ursula von der Leyen ha già fissato i traguardi da raggiungere: «Il nostro obiettivo è potenziare l'energia prodotta in casa, accessibile e affidabile. Si tratta dell'ampia gamma di energie rinnovabili di cui disponiamo, ma naturalmente anche dell'energia nucleare. Perché ci garantiscono indipendenza, prevedibilità e sicurezza energetica». La presidente della Commissione europea è convinta che questa, insieme a un'elettrificazione il più rapida possibile, sia l'unica strada per uscire dalla dipendenza dai fossili.

Francesco Bisozzi